9 gennaio 2024

Myplant fa il punto sul mercato florovivaistico

Il mercato florovivaistico nel 2022 è andato molto bene.

3,14 miliardi di euro (il 4,5% della produzione a prezzi di base dell'agricoltura italiana) è il valore della produzione florovivaistica italiana nel 2022, il dato più alto degli ultimi 6 anni monitorati. Lo ha ricavato **Myplant & Garden**, la fiera internazionale leader del verde professionale (florovivaismo, garden, paesaggio) a Fiera Milano-Rho dal 21 al 23 febbraio 2024, sulla base degli ultimi **rilevamenti ufficiali** della **produzione florovivaistica italiana**. **Toscana, Liguria, Sicilia, Lombardia, Lazio, Puglia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte** guidano

nell'ordine la classifica delle regioni italiane che registrano il più alto valore alla **produzione** del settore **florovivaistico** nazionale, **cresciuto dell'11,4%** nel 2022 rispetto al 2021. La produzione di **fiori e piante in vaso** nel 2022 ha superato quota **1,46 miliardi**di euro (+11,4%); quella dei **vivai** sfiora il valore di **1,68 miliardi** di euro (rispetto agli 1,48 miliardi del monitoraggio precedente).

Dove si produce in Italia

Sono 17.000 le aziende e oltre 45.000 gli ettari di terreno dedicato al florovivaismo italiano. Le realtà produttive italiane sono concentrate soprattutto in 4 regioni: **Liguria**, che ha il primato delle aziende che coltivano fiori in piena aria; **Toscana** e **Lombardia**, dove sono presenti le principali attività vivaistiche ornamentali arbustive e forestali; **Campania**, dove le aziende sono specializzate soprattutto nella coltivazione di fiori in coltura protetta.

La **Toscana** mantiene saldamente il primato del mercato vivaistico nazionale (con una quota del 55% del mercato), con un fatturato alla **produzione vicina al miliardo**: 921 milioni di euro (+11,6%). Una *performance* che, aggregando i valori produttivi del vivaismo e della floricoltura, porta la Toscana a guidare il mercato italiano con il 31% delle produzioni complessive. Le produzioni **floricole**, invece, vedono stabilmente la **Liguria** al vertice con **435,6 milioni di euro** (+11,7%). Una prestazione che, aggregando i valori produttivi della floricoltura e del vivaismo, porta la Liguria a essere la seconda potenza produttiva del mercato italiano nel suo complesso, con una quota del 14%. A seguire, le altre regioni: in un quadro generale di crescita diffusa, spicca il risultato del **Friuli-Venezia Giulia** (68 mln euro, +12%), che nel 2021 ha scavalcato di misura il Piemonte e nel 2022 ha superato anche le produzioni vivaistiche pugliesi (67 mln euro) confermando un solido trend di crescita.

Mercato florovivaistico di fiori e piante

In un quadro generale di crescita diffusa delle produzioni floricole, dominate dalla **Liguria (435 mln euro)** – seguita dalla **Sicilia** e dalla **Campania** (anch'esse in continua crescita) -, spicca la *performance* della **Lombardia** (111 mln euro, + 13,1%), che supera di misura la Puglia (pur in crescita a doppia cifra, + 10% per 108 mln euro), salendo al 5° posto.

Grazie alle *performance* aggregate, **Toscana** e **Liguria** guidano la **classifica** delle **produzioni italiane floricole e vivaistiche nel loro insieme**, così composta: Toscana (31%), Liguria (14%), Sicilia (9,6%), Lombardia (8,8%), Lazio (6%), Puglia (5,6%), Emilia-Romagna (4,8%), Veneto (4%), Piemonte (2,7%).

Mercato florovivaistico import-export

Il buon andamento dell'**export** garantisce un saldo positivo della bilancia commerciale (+370 milioni) del mercato florovivaistico, nonostante l'aumento delle importazioni (passate da 600 a 865 milioni). «*L'Italia è produttore ed esportatore di grande rilevanza internazionale* – affermano da Myplant. *Il prodotto florovivaistico tricolore è tipicamente un made in Italy, ossia un prodotto a saldo stabilmente positivo che richiama il nostro Paese dal punto di vista dell'immagine. Siamo molto orgogliosi di essere un solido punto di riferimento per l'intero settore*».

L'Italia è la seconda potenza esportatrice europea del prodotto orto-florovivaistico (dietro ai Paesi Bassi – indiscusso leader mondiale – e davanti a Germania e Spagna). L'export tricolore ha raggiunto quota **1,23 miliardi di euro** (valore produzione), in leggera crescita sul 2021 (*Istat, Eurostat, AIPH*).

Il volume è generato soprattutto dai 780 milioni delle piante ornamentali e vivaismo (esclusi gli alberi da frutto e arbusti, che valgono 90 milioni), dai 300 milioni delle piante in vaso, dai 170 milioni derivati da fogliame, rami, muschi, licheni ecc., recisi, freschi o trattati e dai 135 dei fiori recisi. I 27 Paesi dell'Ue sono il principale sbocco dei prodotti italiani (ca 80%). **Il 70% dell'export italiano** è destinato, nell'ordine, a Francia e Paesi Bassi (225 milioni ciascuno), Germania (194), Regno Unito (54), Svizzera (47). Paesi Bassi (580 milioni), Germania (44), Spagna (43) e Belgio (36) sono invece i principali mercati di approvvigionamento (**import**) per l'Italia.